PREMIATI STABILIMENTI ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Ancona, Rimini, BOLOGNA - CAMILLO DUPRÈ & C. - BOLOGNA, Rimini, Ancona.

CALCIOLITICA DUPRÈ

la Regina delle Acque da Tavola

(Premiata con grande Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1899)

ASSAGGIATELA!

« Ho esperimentato l'**ACQUA CALCIOLITICA DUPRÈ** e l' ho trovata di eccellente sapore, facilitante la digestione, diuretica inalterabile. Oltre a costituire un' eccellente acqua da tavola può essere utilmente adoperata nella dispepsia e nelle alterazioni renali e vescicali.

Milano, li 19 Marzo 1899. Prof. Comm. EDOARDO PORRO
Senatore del Regno

Vendesi ovunque nei pubblici esercizi al prezzo di L. 0,15 per Sifone - in bottiglie L. 0,40 e L. 0,35 per almeno 50 bottiglie.

G. BRUGNOLI E FIGLI
BOLOGNA

LIBRERIA
Antica e Moderna

GRANDE EMPORIO
DI
Opere Letterarie, Scientifiche Ecclesiastiche, Scolastiche di Lettura amena ecc.

A richiesta si spediscono GRATIS i **Cataloghi della Libreria Antiquaria e degli Articoli di Assortimento.**

Biblioteca Circolante

Abbonamento alla lettura dei Romanzi italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli.
UNA LIRA MENSILE

50,000 Volumi in Circolazione al corrente di tutte le novità

CONDIZIONI
speciali e vantaggiose per abbonamenti fuori di Bologna

Cataloghi con periodici supplementi a L. 0,50 l' uno

LIBRERIA TEATRALE

Unico deposito di tutte le produzioni teatrali.

Raccolta di tutte le COLLEZIONI antiche e moderne delle OPERE DRAMMATICHE italiane e tradotte.

TEATRI DIALETTALI
Edizione propria del TEATRO BOLOGNESE
TEATRO PER L'ADOLESCENZA

CATALOGO GENERALE
L. 0,30

AVVISO INTERESSANTE!? **Per consulti di malattie, domande d'affari o di curiosità**

La Sonnambula Anna D'Amico dà ogni dì consulti nel suo Gabinetto medico-magnetico e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa duopo scrivere ciò che si desidera sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al prof. **Pietro D'Amico,** via Roma, 2, Bologna (Italia).

ANNO II. - 29 GIUGNO 1899 - N.26

BOLOGNA CHE DORME

PERIODICO
UMORISTICO
LETTERARIO
ILLUSTRATO

STAB. LIT. SAVER e BARIGAZZI

Biblioteca dell'Archiginnasio

La garden-party *ha riunito nella villa gran numero di dame e di cavalieri. In un intervallo, mentre le coppie dei giovani amanti si perdono fra i meandri del parco ombroso, una damigella seguìta da un servo, va intorno ad offrire squisitissime leccornie.*

Soltanto il conte, un buongustaio per eccellenza, si isola dalla folla elegante e sedutosi sotto un pergolato, va assaporando tra una boccata di fumo e l' altra alcuni finissimi dolci, dicendo fra sè: " *In verità, questi* Biscotti da campagna *della* **PASTICCERIA VISCARDI** *sono la miglior cosa ch' io abbia trovata in questa villa. Viva dunque la* **PASTICCERIA VISCARDI** *che a così mite prezzo fornisce i* Biscotti da campagna! „ *E, nell' esprimersi in tal guisa, pensa di rinunciare alla* garden-party.

Gustate la VICHY-GIOMMI

Che ha ottenuto le massime onorificenze alle Esposizioni di TORINO e MADRID

Stabilimenti: BOLOGNA - TORINO - MILANO - PESARO

Stabilimento e Negozio di degustazione in BOLOGNA, VIA FOSCHERARI, num. 13, lett. A

Anno II. GIOVEDÌ 29 GIUGNO 1899 Num. 26

BOLOGNA che DORME

PERIODICO UMORISTICO-LETTERARIO-ILLUSTRATO

ESCE OGNI GIOVEDÌ
UN NUMERO CENT. 10
ABBONAMENTO L. 5
REDAZIONE
VIA FOSCHERARI 15

COLLABORATORI

Barfredo, Nasica, A. Albertazzi, A. Altorelli, U. Bassini, E. Bresbi G. Bonfiglioli, Carmilein, E. Coli, Chiappini, G. Cosentino, Cordonnier, Cugmein 489, G. De Frenzi, W. Dias, El Soner Pirein, E. Ferravilla, A. Galli, A. Lenzoni, G. Lipparini, Lumein, Marchese Cagnara, Mario da Siena, Me e Te, Nobiz, U. Ojetti, P. Patrizi, Pòzz, Rafbèl, Raoul, C. Ricci P. Sansoni, Scajetta Furèinsa, Ser Ciappelletto, Signor Fontana, Simulacro, Sor Incioda, L. Stecchetti, Tisento, E. Vitta, C. Zangarini, ecc. ecc'

DOPO

Ieri conobbi la Giustizia. Stava
In un tugurio lurido ed infetto,
Su certe sedie reduci dal ghetto
Che la pidocchieria contaminava.

Tra la veglia ed il sonno interrogava
Dei cafoni col gergo e col dialetto
E, miagolando in tono di falsetto,
Se stessa, gli altri e il Tribunal seccava.

E in dialetto mi disse: « Io t' ho legato
Le man, la lingua, i piedi e del tuo scritto
Nulla davanti a me voglio provato.

Io t' ho messo il bavaglio ed ho prescritto
Che non possa nemmen tirare il fiato.
Or difenditi pure. È il tuo diritto ».

L. Stecchetti

Biblioteca dell'Archiginnasio

LA VITTA COLETIVA

Romma, 24 giugno 1899.

— Che cossa è la società ?

— Secondo: se la fa i ritratt, si chiama Società fotografica bolognese con Sandrino Buvongiorgi, che per quanto finga di non saperlo, deve avere più anni di un altro che sia meno vecchio di lui; se si sentono delle schiopetate, è la società del tiro a segno, anch che non colpiscano nel medesimo; poi c'è quella delle levatrici emiliane che aiuta a nascere; quella della *pro-scola* che aiuta a insporcarsi le mani coll' inchiostro; qul' altra del risveglio cittadino, che potevano risparmiarsela, perchè non si gode altro che a dormire — meno male pro-Via Farini, che almeno uno, se ha bisogno d'andar in Strasteven, la percorre libero, o magari non ci pasa perchè ci conviene meglio andare pr' èl stradlein di Pèpol.

Mo dichino la verità, non ci pare che con questo abuso del *pro*, si cominci a sentir la voglia di un po' di *contro ! !*

Se si seguita accosì, èl cappèl si chiamerà *pro-testa;* la stiopa: *pro-caccia* e un giurnal se è noioso: *pro-cesso !*

Mo cossa vado a tirar fuvori, mentre non ci ha niente a che fare col mio discorso.

La società l'è un nucleo di persone che si riunise per vivere in consorzio nazionale.... tgnand èl cadnazz all' ùss, el fnèster assrà, èl librètt dla cassa d' arsparmi arpiattà int èl paiazz — che studia ed far crèdder ed trattarsla, brusand dla carta ùnta int l'ùura che a j srè da far l'arrost; zercand di guadagnare sul prosimo, che non è micca vero che si ami comme se steso, prova ne sia che se un vicino muvore, ci si va dietro per èsser zert che an tùrna brisa indri, mentre ciò non si farebbe se si trattasse del proprio corteo.

Nel momento del maggior gaudio, dirò, sociale, quando per uno spettacolo tutti accorrono nello stesso posto, ùn pesta i pì al fratello che gli stà accanto o fa le materioline alla sorella che ci volta le spalle, e ognuno si arampica sulle membra del c nfinante, nella speranza di vedder meglio, e rompendo non di rado diverse costo e ad un ostinato che meso fra lui e il muro, non ci lasiava libero il passo.

Ed ecco la poliambulanza che accomoda le costole al ferito, visto che ora non ci è più bisogno di adoperarle per fare delle donnine, come il Signore nel paradiso terrestre.

Certo che il vivere sociale ha dei grandi vantaggi, comme quello che ci si incontra sulle scale senza dirsi neanche: a rivedersi; ma poi se si va a domandare un fiamifero perchè nostri si sono accesi tutti in una volta, comme le lampade eletriche in via Nazionale, si é sicuri d'avere l'usio sul naso; e non parliamo di nasi.... perchè a fazz com'è èl fazzulètt di cuntadein, che èl scappa vì, premma ch'j al tòjen fòra d'in bisacca!

Lor signori forse diranno che io veddo tutto nero, com'è quèl ch' guardava dèintr int èl calamar; ma invece ci so dire che anch'io veddo benissimo che ogni dritto ha il suo rovescio. Ed infatti, chi è quello per quanto ignorante, che non capisca se ùn èl và in là o al vein in zò?! Anch'io so aprezare i vantaggi della convivenza di tante miliaia d' anime aglomerate entro la cinta daziaria, che la srè comme dire la gusia di un grande melone! Usite di casa e c'è il lustrascarpe che ve le fa diventare uno specchio; il giornalista che vi prepara il *vostro* parere sulla sitovazione; èl tabaccar che vi somministra i zigari che non tirano come i duve ucelini

FIGURINE GENTILI

XV.

Il vostro piè sottile a pena grava
la terra, a pena il vostro esile fianco
si curva; e in voi la donna agil che amava
d'Enzo la balda gioventù peranco

vive. — La bionda visïon passava
ne' sogni al biondo re cinta di biancc,
e il freddo sole a lui rammemorava
de la Germania. — Tale a voi lo stanco

occhio sorride fra le brevi ciglia
mentre passate timida e ridente,
come rapita a nova maraviglia.

Oh, maraviglia siete voi, che intera
dal bello specchio del sorriso aulente
ne palesate l'anima sincera.

Franceschiello

atacati al carro di Venere: la quale, hanno un bel dire che era una donina leggera, ma per tirarla su ce ne volevano altro che duve!.. non ci pare?

Eppure, o su o giù, è un fatto che nel vomo c'è l'istinto di andare dovve ve ne sono degli altri — se un benestante di campagna mette asieme qualche baiocco, ecco che si sente trasinato verso il centro, lasia la suva modesta casetta, circondata di latuga e di cipolle, con un' aria pura da non consentir spazio fra il pranzo e la cena, con Turco che baia alla lòuna e Mascarein ch' èl fa èl canèll in grembo alla spòusa vstè ed rigadein, si capisce, lì, megga el gatt!

Viene in città, a un quinto piano, con del stanzieini, che la moglie parangona ad un alveare; con disopra il proletario, che, ubriaco, nel cuor della note bastona la compagna della suva miseria.... e quattro o cinque pezzi d'infanzia abandonata; con disoto alle finestre il fumo d' uno stabilimento di bagni; con di faccia della gente che vi fa l'inventario delle zangatole, magari a traverso i muri, e il Don Giovannino che bombarda colle pupille quel boccon di carne che sa di sole, dalla virtù incavtelata, perchè nata e cresciuta nella solitudine.

O incavti! Avete trovato bene il parangone dell' alveare, data l'angustia delle celle, con la diferenza che quelle bestie che là, guidate dall'estinto, non sbagliano la strada.... ma in zittà a se sbaglia bus, spèss e vluntira!

E ci dicco la verità, che avendo in casa un poc ed zitrà ed magnes, un persuttein attacato al soffitto, una zùcca ed vein, una bucceina d'arnica pr' èl bergnoquel dei pargoli, è pur sempre bella la solitaria vitta dei campi da cui deve essere venuto il «campare» cioè vivere con un occ' rivolto alle stelle e qul' alter nel sorriso della famiglia. Se lo figurano nn vomo in questo stato? No? Mi dispiace per la pochezza della loro imaginativa, invez l'è una cossa che viene da sè, di raccogliere ciovè da un lato il sentimento della natura e versarlo da quell' altro sul seno dei proprî cari....

Tersuà a lòur sgnòuri.

Èl Soner Pirein

Il linguaggio della cravatta:

Portare la cravatta a piccolo nodo significa che la camicia è messa da poche ore; portarla a nodo larghissimo, che la camicia è sudicia; non portarla, chè siete distratto al punto da dimenticarvi di comprarne una.

DOPO LE ELEZIONI

La nostra vittoria

Il nostro egregio candidato, il conte Mario Compagnoni Floriani, ha riportato nelle elezioni di domenica scorsa ben 13 voti. Non sono bastati questi a farlo entrare pur nella minoranza degli eletti, ma, data anche l'ostilità di cui l'illustre patrizio fu oggetto come *forestiero*, costituiscono una solenne affermazione di partito, dànno a bene sperare per l'avvenire. Cosicchè possiamo dir questa una grande vittoria del *Bologna che dorme.*

Lo hanno attaccato, come un manifesto elettorale qualunque, perchè ha reso illustre coi suoi natali non Bologna, ma la Marca d'Ancona. E dire che per attaccare, in questi giorni, la *marca* non era necessaria.

Attendendo l'esito

Domenica sera, i nostri saloni erano splendidamente illuminati e gremiti d'una folla di persone d'ogni partito: dato che nel nostro giornale se ne vedono di tutti i colori. C'erano la *cricca moderata*, la *setta nera*, la *baraonda radico-socialista*, la *consorteria forcaiola*, gli *affaristi democratici*, e pallidi, cogitabondi, nero-vestiti, i *18 forestieri* della lista dei partiti popolari.

Questi erano oggetto della generale curiosità, e destavano molte meraviglie per la disinvoltura con cui si movevano nell'ambiente nuovo per loro. L'avv. Tassi ebbe il coraggio di rivolgere ad uno di essi la parola in francese e, con grande stupore suo e di tutti, si sentì rispondere in italiano. Ma la faticosa conversazione fu interrotta dall'arrivo di un nuovo invitato, un omarino tombolotto e pieno di *verve*, verso il quale si volse l'egregio giureconsulto, socchiudendo gli occhi come quegli ch'è non poco miope:

— *Parlez-vous français ?* —

Non potemmo cogliere la risposta dell'omarino: udimmo solo l'esclamazione in cui subito dopo uscì l'avv. Tassi, arretrando:

— Bolognese invece!... —

Egli aveva preso per un nativo di estranii liti l'ing. Barigazzi.

Intanto giungevano le prime notizie, portate dai fattorini avv. Schiavi, avvocato Galli, Bonvicini, Liguori, conte Borea, Amedeo, Luigi e Luigi Pio Rossi, Minghetti, avv. Jacchia, Tognazzino Nerozzi,

Biblioteca dell'Archiginnasio

che, a spese dei comitati, senza lesinare le corse, andavano per la prima volta in *fiacre* su e giù per Bologna.

I primi risultati non davano la preponderanza a nessuna lista, motivo per cui si può dire che tutti i candidati vivessero su gl' incerti.

Il Totalizzatore

Nel *Salone degli abbonamenti* il totalizzatore, impiantato dalla nostra amministrazione, attraeva una calca enorme. Fra i più accaniti scommettitori si notavano Aldo Gattoni, Bombicci, Magri, Brini, Fusconi, Faccioli, che cercavano di consolarsi della bocciatura, giocando contro i rispettivi partiti. L'ing. Bernaroli accumulava scommesse su scommesse contro l'ing. Lambertini. I più si accordavano naturalmente nel puntare su Puntoni.

Mentre più ferveva il giuoco, si levò una voce sprezzante e autoritaria che con tono cattolico apostolico romano, esclamò:

— Ebbene?! come mai non mi hanno messo neanche *piazzato?* —

Tutti si voltarono e videro l'avv. Mario Santangelo Pulejo, il quale si mise tosto a distribuire strette di mano ai suoi ex-amici politici, con l'aria di degnazione del trionfatore del domani. Poi si ritirò in un angolo della sala a giocarsi a pari e dispari con l'avv. Ambrosini il posto di sindaco della città.

Festeggiatissimo girava tra la folla il nostro caro ed egregio amico, nonchè candidato, Mario Compagnoni Floriani, spargendo un sacco di confetti con la cartina dei numeri del lotto, acquistato il giorno stesso da Stagni e Pettazzoni.

L'esito

La notizia dell'esito ormai definitivo fu portata dal tenente cav. Vittorio Sanguinetti, scortato da una pattuglia di carabinieri in congedo. Mentre il nostro candidato sveniva dalla gioia, l'avv. Santangelo, più Pulejo che mai, rimase un momento sbalordito per la prova di incoscienza che avevano dato i bolognesi trascurando i suoi meriti singolarissimi. Poi, lasciato l'avv. Ambrosini, si avvicinò al prof. Putti, esclamando:

— Ho proprio piacere che i moderati abbiano vinto... *Eccomi qua: son vostro.* —

Il comm. Cesare Sanguinetti fu, in questo frattempo, accerchiato da Lodovico, Lazzaro e dagli altri futuri candidati della famiglia, che, esultanti per la vittoria di Vittorio, gli andavano domandando:

— Anche noi siamo buoni, Cesarino: quando ci porti? —

I clericali quatti quatti s'erano squagliati, recandosi in corpo presso il trombato sig. Martini, a sollevare lo spirito. Anche i democratici affaristi se la svignarono silenziosamente, perdendosi nella tenebra del cortile.

Uno anzi esclamò:

— *Boja d' un mònd! che bur!*

— *Sfid me: a séin séinza* lumein!... —

Si erano accorti che mancava l'ingegner Barigazzi. Rientrarono tosto a cercarlo in ogni ripostiglio della redazione, e finalmente lo ritrovarono in un luogo appartato a meditare a testa bassa su l'esito delle elezioni.

Egli si era veramente fatto *un piedistallo per i suoi affari!*

La Gabbia di Matt

DICHIARAZIONE DI VOTO

El dseva un manifèst: « *Bulgnis vudé*
« *(s'a vli che tütt incossa staga drett)*
« *pr' i nuster galantomen moderé*
« *ch'i s'adanen pr'èl bèin sòul di puvrett* ».

E in d' l' altra patanflàna l' è tacâ
èl partè d' l' incuntrari aveva scrett:
« *Ocio e gamba ragazz, badé, badé*
« *con sti talian d' adèss a s' và a cuffett* ».

Staghia dal là di ross o di turchein?
(a pinsava fra tanta confusiòn)
a chi l' oja da dar... sangv ed Cajen?

A stè cumpagn d' Amleto un bèll pzulein,
po m' fè curagg, a tols 'na dezisiòn
e al dè.... mazeint a chi?... A Rusinein!!

Marchesse Cagnara

A coloro che, non potendo procurarsi il lusso della villeggiatura o dei bagni, si sacrificano a rimaner rinchiusi in casa per un paio di mesi, onde simulare la loro assenza dalla città, consigliamo, a titolo di maggior illusione per sè e finzione per gli altri, l' abbonamento estivo al nostro periodico, il quale non costa che L. 2 a tutto il 15 novembre.

Ich finde sie nimmer
und nimmermehr!
Goethe

Ella mi disse lacrimando: Addio....
Echeggiò il fischio della vaporiera
straziante dentro il povero cor mio.

Ancora a lungo io riguardai la nera
mole che rumorosa dileguava
nella caligin della triste sera;

poi che il dubbio mortal già s'agitava
nella mia mente ch' io l' avrei perduta
lei che alla speme mia sola restava,

nè mai, mai più io non l' avrei veduta.

E mai, mai più da quella triste sera
io non ti vidi, mia fedele amica,
o di mia vita dolce primavera!

Ancora ai campi della valle aprica
nel sole estivo maturare il grano
vidi nell' oro biondo della spica;

ma sempre, sempre io t' ho aspettata invano...
Or sovra il core doloroso il verno
scende con la procella e l' uragano:

nè porto intorno ove scampar discerno.

Sor Iscioda

La nostra piccola famiglia giornalistica fu rallegrata domenica scorsa da un lietissimo avvenimento. Giuseppe Lipparini, redattore del Bologna che dorme *(abbonamento annuo L. 5, estivo L. 2) e di altri periodici, come il* Marzocco, *la* Flegrea, *la* Moderni Revue *e la* Nuova Antologia, *venne laureato in belle lettere a pieni voti assoluti con lode.*

Per solennizzare l' emozionante giornata tutti i redattori del Bologna che dorme *(vedi sopra) fecero un' allegrissima gita ai bagni di Porta Galliera.*

LA GRECIA A BOLOGNA

Dire dell' importanza che in questi ultimi tempi ha acquistato la Grecia nella nostra città è come portar vasi da nottole ad Atene. Basti accennare a due fatti: l' elezione trionfale dell' insigne grecista prof. Puntoni a consigliere comunale e la nomina dell' ing. Peppino Monti a console del regno ellenico in Bologna.

Il primo avvenimento non ha destato meraviglia ed è noto ormai a tutti ne' suoi particolari... dall'alfa all'omega. Mentre gli altri candidati passavano per una iliade di guai attendendo l' esito delle elezioni presso i comitati, o errando ansiosi per le sezioni, compievano una vera odissea, il prof. Puntoni era allegrissimo: tanto che, parecchie volte, nella domenica fatale, l' abbiam visto prorompere in risate veramente omeriche.

Meno scalpore ha levato la nomina di Peppino Monti, quantunque egli abbia fatto di tutto perchè se ne parli. Appena avuta comunicazione dell' onorificenza, ha cominciato infatti a girare per Bologna in costume nazionale greco. Anzi un amico della *haute*, incontratolo per il Pavaglione, gli ha chiesto:

— Ma dimmi un po', che cos' è quell' abito carnevalesco?

— Ma non capisci? la *fustanella?* —

Al che l' amico ha osservato:

— *Fu stanella?...* A me sembra che sia ancora tale.

Inutile dire che l' egregio *lion* prediligerà sempre, d' ora in poi, le guarnizioni fatte con quella specie di meandri che si chiamano *greche*, e per arricciare i baffi userà costantemente pece greca, e il suo compositore favorito sarà Grieg. Inoltre, per suggestionarsi meglio, egli ha preso l' abitudine di certe dispute filosofiche intorno Platone, fatte salendo all'Osservanza in compagnia del prof. Acri: poichè così la villa Aldini gli dà veramente l'idea dell'Acropoli. Non sappiamo tuttavia se sia cresciuta la sua propensione per l'amore platonico. Del resto le sue simpatie si concentrano sempre nel Peloponneso.

Nell' ing. Monti il colore più apparisce nte è il rosso, ma ciò non basta a renderlo uomo di parte. Al più si potrà dire ch' egli sia uomo di Parte-none: Libertà e Ordine (corinzio, dorico, jonico). A questo modo il buon Peppino vuol smentire il verso:

Graeca per Ausoniae fines sine lege *vagantur.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

E la sua nomina a console è stata davvero per molti una consolazione. Il cav. Romei, contentissimo, ha esclamato:

— Ora non sarò più solo a rappresentare un paese, le cui monete non sono in corso... Se Sparta piange Messene non ride! —

E fregandosi le mani ha soggiunto:

— Meglio consoli che male accompagnati. —

Lietissimi sono stati anche il marchese Augusto Mazzacorati e il colonnello Bedetti, i quali sperano che ora sarà maggiormente apprezzato il loro profilo greco.

Tutte queste gioie non valgono però a compensare la nuova mortificazione che han provato per la nomina i clericali. Infatti essi hanno pensato:

— La candidatura Martini ci ha dato disdetta: almeno avessimo portato Marco Greco! — (*).

Il Piegatore di Chifel

(*) Non si può negare che, se non altro, nella chiusa ci sia dello spirito. *N. dell'A.*

Par S. Pir - In cà d' un amigh

(L'ARIV)

- Cher e' mi Pirinein... - Sacra mastèlla!
guerda chi ch'l' è?... Tugnina, ven a vdè...
- Mi mujer... questa què l' è mi surèlla...
- E quist è i tett i tu? - Sè. - Mett t'a sdè.

Che bella impruvisèda, propi bèlla...
- L'è la su festa, andèn l'a salutè,
a dèss a jr..-. - Dasii dla brazzadèlla
a sti burdell... av vòi tott quent a dsnè.

- A sèn tropp e' mi Pir... - Poch mo 'd bon cor'...
- Tant temp ch' an s sìmi vest!... burdell?... - Gnanch' ón.
- J' interèss? - I va bèn, grazia a è' Signor.

(LA PARTENZA)

- Donca av salut; turnè bèn tott, pristèin...
e dasim la parola... - L'è tropp bèn...
- Im ha magnè a travèrs, brott assassein!...

Carmilein

Il secondo esperimento al Liceo

Per mancanza di spazio e per poter comprendere nella relazione anche gli alunni che si presenteranno nel terzo saggio di giovedì 29 corrente, l'articolo è rimandato al prossimo numero.

27 giugno 1899.

Momo

NOTA.

L'aver io, da quel sincero e un po' rozzo uomo che sono, mossi alcuni appunti ad una *debuttante*, che io aveva altra volta udita cantare per le ubertose vallate della *Palestrina*, in via Begatto n. 1, appunti mossi per solo desiderio di ben fare e mettere la signorina in guardia contro le possibili esagerazioni del suo professore; l'avere avuto io l'intelligenza di capire questo e la franchezza di dirlo, è parsa cosa proibita, molto più che si trattava di una donna. Povero a me che credevo l'Arte possedere due bellissimi calzoni da uomo!

Così fu che il tenore signor Capra Carpi, che io non conoscevo, insieme a due persone che pure non conoscevo e il cui nome non ricordo, mi fermasse in piena via Zamboni, e usandomi, dirò così, dolce violenza, mi facesse promettere una rettifica a quella che lui ebbe la bontà di chiamare un' *asineria*. Oh guarda guarda, peccataccio che ho commesso! E io che credevo di essere un così bravo ragazzino.... Basta: lo dirò alla mamma. Quanto alla rettifica, eccomi pronto. Si ricorda, signor Capra Carpi, di aver notato con quanto interesse pettegolo i bolognesi seguono un forestiero, o una qualsiasi inusitata cosa, per la strada? Bene: temendo ci sia qualcuno che voglia sapere se proprio tutti pensarono della signorina quello che ne scrissi io, ci tengo a far noto d'aver trovate almeno tre persone che non la pensavano come me in proposito e dicevano che la signorina è artista già fatta e che non ha nulla da imparare. Il nostro giornale, che si vanta di essere informato, ringrazia molto questi signori di averlo voluto scegliere a interprete del loro pregiato parere e li prega di volergli fare buona nomina e avvisare i conoscenti che l'abbonamento estivo costa *lire due*.

Momo

Una ciliegia tira l'altra e tutte due lavano il viso.

Chi da gallina nasce convien che faccia l'ovo.

Pr' èl Pavajòn

(al Vèner d' sira alla musica)

Fra un gripp ed donn.

— Quanta zèint. Fermèins bèin què sù pri pirù dl'Archiginnasi, acsè a vdrèin mej èl passègg.

— La guarda, la guarda sgnera Gigia, ai passa adèss l' Endrichetta con èl so mròus.

— Quèl morettein lè? Oh sgnòur bendètt; Am par èl suspir ed santa Bregida; an vdi com l'è greinz?... al pâr un vcein ed S. Jusèff.

— L'è tùtta voja ed mròus.

— Me a sòn vèccia, mo an j è dùbbi che am perdes lè.

— Anch quèsti el j ein sciucchèzz, perchè la blèzza l'è la virtù dl'asen. L'é po' tant e bòn!

— Ecco, passa el Stanghetti.

— Careini, con qui capplein fatt a pgnuccà. Anca lòur el cmèinzen a cantar al *passuss*. L'è un gran pèzz ch'el giren i sass ed Bulògna sèinza mai truvar un can ch'ai degga cvèll.

— A j é 'l cònt . . . . .

— Vultàv bèin da un' altra part... S'al pianta j ucc addoss av magnatézza. An vdi che im paren du pgnatein da panna?

— J' han finè la sunà. Vlènnia far un girtein? Andèin sòtta èl pordg dla Barchètta a vèdder i capplein del Satturni.

— Cuss' hal quèl ridequel? Mo che tiri bene dilungo per la sua strada...

— Dscòrr bèin pian, Lisetta.

— Al m' ha dà un spintòn dedrì quel paglierino. L'è quèl studèint ch'è in casa dalla sgnera Ruseina, ch'al vol sèimper far èl graziòus.... L'è un bollettari....

— Buona sera.... L'è la mujer dèl sgner Zanein in cumpagni del suo dozzinante.

— Nètta qla spuslèina, e che aria da signora. Aviv vest con che sussiego l'av saluta?

— Puvrètta! la farà pr'imbrujar la nebbia o per cunfònder el nùvel. Chi 'n l'acgnussess!

— Ah, caro lei, chi non sa fingere non sa regnare.

— L'è un gran bagian so marè.

— L'è dla razza ed sant' Omobòn.

Fra un gripp ed zuven.

— Ciao Vittori. Hât un mèzz tuscan? — Stassira a voi fumar con èl bastunazz, potendo.

— Al so me, ti un devot ed san Frandschein. Auh! guarda mo che dòu bèli tusètti ch' passa adèss li acgnosset?

— Qla biònda l'è una lavuranta di Baron... mo an j' è megga nient da far.

— Allòura *paroli*. Cambian vèila. Guarda mo Ulisse il terribile com al frùlla dinnanz a quèl tavlein.

— Al fa la còurt a qla dunnotta ch' bèvv la *ghiacciata*. Ohi! s'la di franch da ficcar vi, quèl l'è un bòn salvadenar.

— Buona sera, duttòur... Come vanno gli esami.... Curagg pur!... Lunedè l'è l'ultum? A j ho piasèir: tanti auguri.

— T' l' acgnoss?

— Un brav ragazz, al tol la laurea in medseina... Guarda bèin che bèll sprucajen quèlla là avsein a Zanichelli.... Vein vi che aj passèin avsein.

— Mo vai bèin da per te a far èl ridequel... A l' acgnoss, figuret, ch' l'è la mròusa d' un mi amigh....

— Allòura sia per non detto.... Auh! vitel là l' amico indivisibile ed Fabrezi, il gran barbitonsore. Auh! quèl l'è bèin il fico: infein al bagn al passa a j avvintur....

— Auh! guarda l'omen gòmma. Vein bèin què, pistombrelli, ch' at damen un uccià. Mo schifftla! ti tùtt vstè ed nov Chi t' l' ha fàtt Carloni?

— L'è finè la musica. Andènnia da Runzan?

— Nò, me a tein dri a quèl grugnètt ch' passa adèss.

— Mo bèll lù! Voja d' goder.

— E nualter andarèin a zugars la berra int' l' Inferen. —

Fra qui ch' vènden el scrann.

— Flippein, che plùmma ch' a j è pr' al mònd. A j ho ciappà dis gùbbi in tùtta sira.

— E me a j ho vindò ott scrann. L'è inùtil.... St' el sgnureini el frollen innanz e indrì per zercar il merlo, e endsonna tol la scranna.

— Pazenzia ai zardein chè là a j è el bancheini, mo què el s' arèn da stuffar....

— L'è questiòn d' rana caro te. Ai vol alter che al capplein e la fareina int' al grogn. Ai vol dla bajuccaja in bisacca. J' han di mrus che in n' han on ch' s' inzocca in ql' alter....

— E po' i dscòrren del risveglio cittadino?! alter che risveglio, con sta miseria ch' la balla èl terscòn.

— Addio Luvigiott. Adèss ardus el scrann e po' a vad a bèvver un mèzz ed Menelick, e dòp a nana con qla donna e stiavo!

Nobiz

La mano sinistra sa sempre quello che fa la destra.

Biblioteca dell'Archiginnasio

IL NOSTRO CONCORSO PER UNA COPERTINA

Dallo spoglio delle schede giunteci in questi giorni sono risultati eletti, per comporre la giuria che dovrà assegnare il premio al miglior bozzetto di copertina pel nostro periodico, gli artisti:

Carlo Parmeggiani
Alfonso Rubbiani
Alfredo Tartarini

A suo tempo pubblicheremo la relazione della commissione.

Al Duse

Il cinematografo sta preparando delle strabilianti sorprese. Tra poche sere verranno proiettate scenette di soggetto bolognese del massimo interesse.

Arena del Sole

Mandando un affettuoso saluto alla compagnia Zago e Privato e porgendo un benvenuto di cuore alla compagnia Raspantini che viene a sostituirla; non possiamo esimerci dal rivolgere parole di plauso sincero e meritato all'egregio impresario, il quale con un coraggio degno di miglior causa ha saputo far si che la Grammatica pianti le sue tende a Bologna per tutto il mese di Luglio.

L'avvenimento, come ben si comprende, non è di poca importanza; imperocchè l'arrivo di questa rigida signora nella nostra città non potrà fare a meno di sconvolgere il campo di quei rivoluzionari impenitenti che volgarmente chiamansi sgrammaticati i quali odiano per preconcetto, per bassa passione di setta, tutto quanto sa lontanamente di regola; figuriamoci poi..... di regola grammaticale!

Per ora ci sia permesso esprimere un modesto desiderio.

Possa la signora Grammatica, riuscire più proficua della istruzione obbligatoria; possa essa far scemare il numero degli analfabeti — redazione del *Bologna che dorme*, (abbonamento annuo L. 5) compresa.

Anfiteatro d'Azeglio.

Ancora poche rappresentazioni verranno date dal grandioso circo Schumann, che tanto belle e ingegnose e concettosissime cose ci ha fatto gustare, non escluso quel meraviglioso « carosello » che ha una così strana somiglianza con la rustica e nostrana *scavzadòura*.

Poi, aspettatissimo, l'inarrivabile *Fregoli* che si produrrà con gran numero di spettacolose novità; compresa una vertiginosa e abbacinante *Danza serpentina*.

Al Massimo

Fannie Morton, la genialissima artista che lunedì per la sua serata d'onore, davanti a un enorme folla di ammiratori, sfoggiò un repertorio di romanze e di costumi squisitamente fine e prezioso, ha avuta un'idea originalissima. « Io — ella disse alcune sere fa, masticando lentamente una frittura che teneva ammucchiata sulla tovaglia e che portava alla bocca con le piccole dita affusolate, — io vorrei cantare quella *Romanza sentimentale* che il avostro Stecchetti pubblicò nel *Bologn che dorme* (abbonamento estivo L. 2) e che un cortese amico vostro, il Zamboni, concertò con arte così delicata ». Mai tanta fortuna avremmo desiderata; sicchè noi accettammo con entusiasmo la gradita offerta. E, stassera, oltre la gustosa riapparizione del seducentissimo Quartetto Collini, Fannie Morton stupirà il pubblico con una novissima inarrivabile interpretazione.

Al Pallone

Ci giunge finalmente la grata notizia che tra poco il celebre Banchini inizierà un corso di sfide, per risuscitare le grandi caratteristiche e popolari emozioni del giuoco del pallone, ormai andato tra noi in disuso.

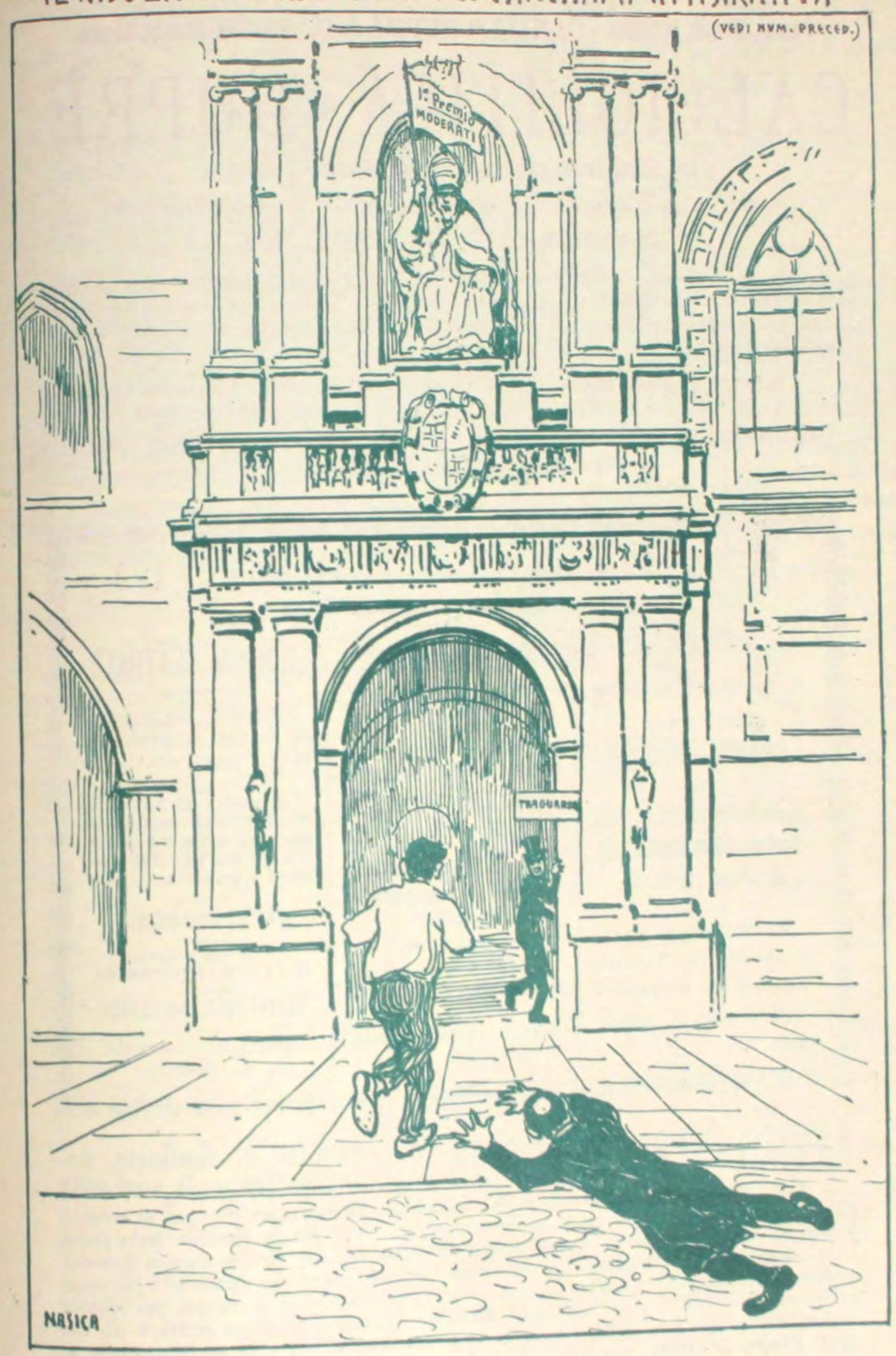
Così finalmente non solo questo tipico locale, ora tanto negletto, sarà ridonato ai pristini splendori, ma anche i muri e le colonne delle case si arricchiranno di quella letteratura decorativa che un tempo fece la fortuna degli imbianchini.

BOTTE E.... RISPOSTE

Attilio Luzzatto; fammi il piacere, quando riproduci nella tua *Tribuna* le liriche dell'illustre condannato Stecchetti, cita il nostro periodico. Sai, si tratta soltanto d'una quistione di giustizia. Ci dispiace di non poterti pagare d'egual moneta tagliando dal *Giro del mondo*, perchè ora questo fa semplicemente girare.... hai capito eh? - *Abbonato 752, serie C;* mille grazie e saluti - *E. Z.;* è inutile, lei non sa nemmeno dove stia di casa l'umorismo; le consigliamo l'abbonamento estivo - *G. S.;* va bene, ma anche lei dovrebbe abbonarsi per fare un po' di pratica.

Giuseppe Bonfiglioli, *gerente responsabile*
Bologna - Società Coop. Tip. Azzoguidi

IL RISULTATO DELLA GARA PEDESTRE..AMMINISTRATIVA



Bonfiglioli Giuseppe, *gerente responsabile* Bologna - Società Coop. Tip. Azzoguidi

Biblioteca dell'Archiginnasio

PREMIATI STABILIMENTI ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Ancona, Rimini, BOLOGNA - CAMILLO DUPRÈ & C. - BOLOGNA, Rimini, Ancona.

CALCIOLITICA DUPRÈ

la Regina delle Acque da Tavola

(Premiata con grande Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1899)

ASSAGGIATELA!

« Ho esperimentato l'**ACQUA CALCIOLITICA DUPRÈ** e l'ho trovata di eccellente sapore, facilitante la digestione, diuretica inalterabile. Oltre a costituire un' eccellente acqua da tavola può essere utilmente adoperata nella dispepsia e nelle alterazioni renali e vescicali.

Milano, li 19 Marzo 1899. **Prof. Comm. EDOARDO PORRO**
Senatore del Regno

Vendesi ovunque nei pubblici esercizi al prezzo di L. 0,15 per Sifone - in bottiglie L. 0,40 e L. 0,35 per almeno 50 bottiglie.

G. BRUGNOLI E FIGLI
BOLOGNA

LIBRERIA
Antica e Moderna

GRANDE EMPORIO
DI
Opere Letterarie, Scientifiche Ecclesiastiche, Scolastiche di Lettura amena ecc.

A richiesta si spediscono GRATIS i **Cataloghi della Libreria Antiquaria e degli Articoli di Assortimento.**

Biblioteca Circolante

Abbonamento alla lettura dei Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli.
UNA LIRA MENSILE

50,000 Volumi in Circolazione al corrente di tutte le novità

CONDIZIONI
speciali e vantaggiose
per abbonamenti fuori di Bologna

Cataloghi con periodici supplementi a L. 0,50 l'uno

LIBRERIA TEATRALE

Unico deposito di tutte le produzioni teatrali.

Raccolta di tutte le COLLEZIONI antiche e moderne delle OPERE DRAMMATICHE italiane e tradotte.

TEATRI DIALETTALI
Edizione propria
del TEATRO BOLOGNESE
TEATRO PER L'ADOLESCENZA

CATALOGO GENERALE
L. 0,30

AVVISO INTERESSANTE!? **Per consulti di malattie, domande d'affari o di curiosità**

La Sonnambula Anna D'Amico dà ogni dì consulti nel suo Gabinetto medico-magnetico e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa duopo scrivere ciò che si desidera sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al prof. **Pietro D'Amico,** via Roma, 2, Bologna (Italia).

BOLOGNA CHE DORME

PERIODICO-UMORISTICO LETTERARIO-ILLUSTRATO

N. 27
6 LUGLIO 1899
ANNO II.

Biblioteca dell'Archiginnasio